

STORIELLA DI CARNEVALE

Pulcinella
aveva un giaccone,
grosso, pesante,
di lana arancione;
un giorno che fuori
tirava vento
se ne andò in giro
felice e contento,
ma dopo avere
un po' camminato
già si sentiva
tutto sudato.

Arlecchino
aveva un cappotto
mezzo bucato
e mezzo rotto;
un giorno che fuori
soffiavano i venti
tremava, tossiva, batteva i denti.

Disse Arlecchino: – Caro compare,
i nostri indumenti potremmo scambiare!
Lieto è il finale di questa storiella
per Arlecchino, per Pulcinella:
nessuno più suda né batte i denti
e vissero tutti felici e contenti.

Maria Loretta Giraldo, Filastrocche sotto la neve,
Giunti Junior



Spiega con le tue parole chi aveva troppo freddo e chi aveva troppo caldo e che cosa succede nel finale della poesia.

ARLECCHINO E BRIGHELLA

ARLECCHINO: Caro Brighella, senti un po' qua!

BRIGHELLA: Dimmi, che novità?

ARLECCHINO: Oggi è domenica di Carnevale,
ti offro un pranzetto senza eguale!

BRIGHELLA: Grazie, l'accetto. Ma chi cucina?

ARLECCHINO: Dietro ai fornelli c'è Colombina!

BRIGHELLA: Bene! Benissimo! Che mangeremo?

ARLECCHINO: Ecco: antipasto di latte e fieno,
poi la minestra di pere cotte,
arrosto d'uova di mezzanotte,
peli di gatto con salsa molle,
e infine torta di uva e cipolle!

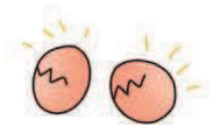
BRIGHELLA: Ah sì? No, non posso... non posso... grazie lo stesso!

ARLECCHINO: Come non vieni? Me l'hai promesso!
Guarda, mi offendo. Ti picchierò.

BRIGHELLA: Calmati! Vengo ma porterò...
io stesso i viveri per tutti e tre.

ARLECCHINO: Volevo questo, sciocco, da te!

D. Duranti, Antologia della fiaba, SEI



BAFFO TI INSEGNA A... LEGGERE UN DIALOGO

Questa **SCENETTA** è scritta in versi e molte parole sono in rima. Puoi leggerla in coppia con un tuo compagno: uno di voi legge la parte di Arlecchino, l'altro quella di Brighella.



Secondo te, Arlecchino voleva veramente offrire un pranzo a Brighella? Hai capito che cosa voleva in realtà?

In che modo Arlecchino ha convinto Brighella a offrirgli il pranzo?